

02/4/2023

DOMENICA DELLE PALME

INGRESSO DI GESÙ IN GERUSALEMME

**Matteo 21, 1-17; 23, 37-39**

Lode al Signore, sempre, per questo ingresso di Gesù a Gerusalemme: un ingresso bellissimo, anche se tanto equivocado.

La gente, infatti, credeva che Gesù fosse il figlio di Davide, venuto a liberare Gerusalemme dalla doppia oppressione: romana e religiosa.

Figlio significa che somiglia al padre, ma Gesù non somiglia a Davide.

Davide è stato l'unico re, che ha saputo mantenere i confini di Israele descritti nella Bibbia, ma a prezzo di tanto sangue.

Quando vuole costruire il Tempio, Dio non glielo permette, perché le sue mani grondavano sangue.

Gesù è il profeta delle non violenza; si offrirà alla violenza.

Il modo, per far cadere ogni potere, è non reagire, ma accogliere la violenza, perché ritorna da dove è partita.

Lo vedremo a Pasqua, quando il lenzuolo, simbolo del Tempio, è messo da parte.

È molto bello che Gesù sciogla questa profezia: *“Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma.”*

Questa profezia è sciolta, ma Matteo omette due termini della profezia: *“giusto e vittorioso”*.

Gesù non è giusto; giusto era colui che osservava fedelmente la Legge.

Gesù, per tutta la vita, l'ha trasgredita.

Gesù, agli occhi delle religioni e del mondo, è uno sconfitto; viene torturato e condotto a morte.

“Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Betfage”: Betfage significa *“fico secco, fico inaridito”*.

È un invito per i discepoli di tutti i tempi a non fare come il fico, che aveva solo foglie e nessun frutto. Se parliamo soltanto, senza fatti, ci inaridiamo. Riuscire a fare del bene agli altri ci mantiene in vita.

Gesù dà a due discepoli il compito più difficile: quello di entrare nella tana del lupo, cioè nel villaggio.

Gesù ne invia due, che sono anonimi e rappresentano tutti noi, perché entrassero nelle situazioni del “si è sempre fatto così”, per scardinarle, andando controcorrente.

“Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno.”

Asino è un termine negativo. Immagino l'espressione dei sacerdoti, quando hanno visto Gesù entrare su un'asina.

Gesù, invece del cavallo usa l'asino, invece dell'aquila preferisce la gallina.

Gesù non vuole grandi cavalli, ma gli asinelli, le persone, alle quali nessuno ha dato fiducia. Gesù sceglie quello che nel mondo è debole, per confondere i forti. Gesù sceglie sempre gli ultimi.

Questa sera, sentiamoci scelti dal Signore nelle nostre debolezze, nei nostri difetti. Gesù ci sceglie, perché ha bisogno di noi. Gesù ci scioglie dalle paure.

Per poter lavorare per il Signore, dobbiamo stare bene ed essere sciolti. Gesù ha bisogno di ciascuno di noi.

Interrompiamo la predicazione, per fare una preghiera di liberazione.

Signore, vieni a scioglierci, a guarirci.

Gesù ha guarito la suocera di Pietro, la quale ha potuto rimettersi a servire.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per ciascuno di noi!

Signore Gesù, vieni, questa sera, e si realizzi la tua Parola. Vieni a scioglierci. Liberaci dalle malattie, dai problemi psichici, dalle ferite.

Questa Parola che, oggi, è stata annunciata in tutte le Chiese del mondo, si realizzi proprio qui, per noi, per le persone, per le quali stiamo pregando, e per quelle che ci seguono in streaming.

Mi viene in mente Maria, che scioglie i nodi.

Gesù, vieni a sciogliere quei nodi, che ci impediscono di venire a te, e serviti di noi.

Gesù, vogliamo invocare il tuo Nome, perché tu venga a scioglierci e, in questo essere sciolti, lavorare per te, sempre come asini.

Tu ci hai detto che siamo più che vincitori, perché ci ami, ci hai scelti e vuoi fare meraviglie attraverso di noi, lì, dove noi siamo.

Ti ringraziamo, Signore Gesù!

Noi non vogliamo ingannarci; sappiamo che tu, Signore, sei un Messia sconfitto attraverso la Croce e il dono di te.

“La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava...”

Molte volte, noi siamo stretti, come Gesù, da persone, che vogliono portarci dove non vogliamo. Tu, Signore, ti lasci portare. Quando la folla grida: *“Osanna al figlio di Davide!”*, tu non la correggi.

“Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: -La Scrittura dice: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera ma voi ne fate una spelonca di ladri.”-

Propriamente Gesù ha rovesciato “le cattedre” dei venditori dell’Amore. L’Amore non si può vendere: c’è o non c’è; non si può neppure comperare.

“Spelonca “ è il luogo, dove i ladri conservavano la refurtiva.

“Gli si avvicinarono ciechi e storpi nel tempio ed egli li guarì.”

I ciechi e gli storpi non potevano entrare nel Tempio, per un decreto di Davide; Gesù li ha guariti.

Grazie, Signore, perché citi: *“Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurata una lode.”* E ancora: *“Se questi taceranno, grideranno le pietre.”*

Luca 19, 40.

Gesù, invochiamo il tuo Nome. Vieni a scioglierci da ogni malattia, vieni a guarirci da ogni ferita interiore, vieni a liberarci dai vari idoli, guariscici il fisico, la psiche e lo spirito, perché possiamo riconoscerti Signore della nostra vita.

Vieni, Gesù, a guarirci!